

# IL CASTELLO DI CASTORANO

testo e foto di Luigi Girolami

A circa 18 Km, verso Est, dalla città di Ascoli ed a circa 8, a Sud, da Offida, a sinistra del torrente Lama Tosa, sorge ridente fra il verde di colline degradanti il Castello di Castorano, di cui tuttora si ignorano le esatte origini.

Però secondo il giudizio dello storico Giuseppe Bartocci, autore tra l'altro di "Castorano nei secoli", le sue origini andrebbero ricercate nella radice di tempi lontani, quando all'incirca sorse la città di Ascoli Piceno, per il semplice motivo che la vallata del Tronto da sempre è stata una naturale via di commercio e luogo preferito di insediamenti per qualsiasi popolo.

Tale opinione, del resto, è assai logica e credibile, dandosi che in varie zone, lungo i dolci declivi collinari del vasto circondario castoranese, gli agricoltori locali, fin dal secolo scorso hanno portato alla luce depositi di immense ossa umane, rinvenendo tombe sepolcrali, armi, stoviglie, lumi di bronzo e creta, monete metalliche romane, di cui alcuni "denari" d'argento.

Dalla testimonianza veramente significativa di questi reperti si può dedurre con certezza che in quel territorio si è svolta, senz'altro, in tempi lontani, qualche importante battaglia e, soprattutto, che quel lembo di terra era stato scelto da antichi popoli per abitarvi in vita e poi riposarvi per sempre nel sonno perenne.

Nel secolo XIII Castorano era poco più di un villaggio, mentre la sua popolazione, anche se di limitata densità, ed il contado intero, erano

soggetti al dinasta Rainaldi di Monsampolo, il quale ne esercitava tutti i diritti feudali.

Nel 1283 Castrum Castoranum fu venduto dal suo dinasta al Comune di Ascoli, che lo acquistò per il cospicuo importo di ben 2000 libbre di moneta volterrana.

Da quell'epoca in poi, dunque, la storia di Castorano seguì le vicende della sua città madre e, come tutti gli altri castelli soggetti, esso ottenne la cittadinanza ascolana, con gli obblighi di sudditanza, e di versare quindi censi, gabelle ed il tradizionale tributo del Palio in occasione dei festeggiamenti in onore del Patrono Sant'Emidio.

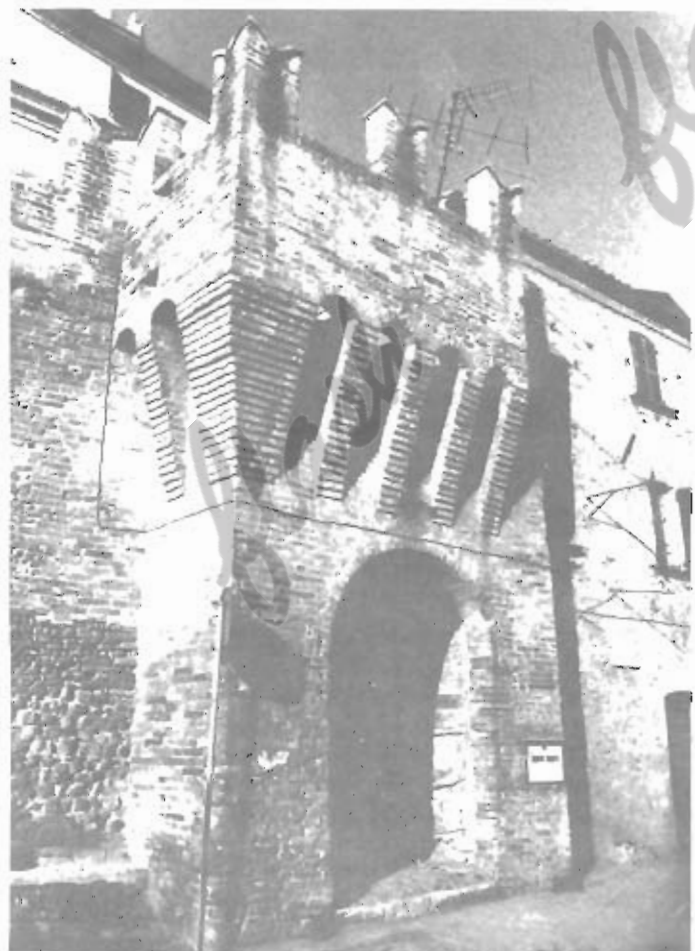
I rappresentanti del Castello di Castorano, infatti, tutte le mattine del 5 agosto si schieravano puntualmente dinanzi al podestà ascolano ed agli Anziani in carica, offrendo loro il palio dovuto.

Castorano fu Castello di secondo grado ed Ascoli, semestralmente, vi inviava un proprio vicario ad esercitarne le varie funzioni penali ed amministrative, pagato mensilmente dalla popolazione.

Successivamente furono costruite le mura di cinta del castello con la fortificata porta castellana ed una torre maestra, il Mastio, che dominava buona parte dell'intero territorio.

Truppe di armati vi si avvicendavano per presidiare costantemente la fortezza e garantire la sicurezza al paese ed alla sua popolazione.

Abbiamo detto che la sua estensione territoriale era molto vasta. Infatti nel 1381



Le foto. Dall'alto: il castello di Castorano rappresentato sul frontespizio del libro degli statuti del 1621. - Centro storico di Castorano lato nord. Evidente il Mastio e l'abside di S. Maria. - La Porta Castellana con merli ghibellini e beccatelli con piombatoi (sec. XV).